

ALLEGATO N° 1

LINEE DI INDIRIZZO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL PATRIMONIO SILVO-PASTORALE REGIONALE

1) La Regione Lazio, in accordo con i criteri sanciti nella Conferenza Interministeriale di Lisbona, persegue la corretta gestione sostenibile del patrimonio silvo-pastorale regionale attraverso:

- il mantenimento e l'appropriato sviluppo delle risorse silvo-pastorali, con particolare attenzione al contributo del ciclo globale del carbonio del patrimonio forestale;
- il mantenimento della salute e della vitalità dell'ecosistema silvo-pastorale;
- il mantenimento e la promozione delle funzioni produttive degli ecosistemi silvo-pastorali (prodotti legnosi e non legnosi, attività forestali e non forestali);
- il mantenimento, la conservazione e l'adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi silvo-pastorali;
- il mantenimento e l'adeguato sviluppo delle funzioni protettive nella gestione delle risorse silvo-pastorali (in particolare suolo e acqua);
- il mantenimento di altre funzioni e condizioni socio-economiche;

altresì la Regione Lazio ritiene che la durabilità nel tempo dello sviluppo sostenibile possa assicurarsi attraverso interventi sul piano culturale e su quello amministrativo, normativo ed istituzionale.

2) La Regione Lazio è protesa a perseguire l'obiettivo dello sviluppo sostenibile delle aree pascolive e forestali, quale strumento per la valorizzazione delle loro potenzialità, sostenendo tutte le iniziative finalizzate ad accrescere la loro efficienza ed efficacia nell'erogazione dei beni e servizi *in situ* ed *extra-situ*, coerentemente ed armoniosamente con le vocazioni generali e specifiche delle singole stazioni e nel rispetto dell'equilibrio delle risorse presenti, anche in relazione al contesto sociale, culturale ed economico del territorio, prevenendo usi irrazionali, abusi e processi di degrado di qualsiasi tipo, assicurando al contempo la perpetuità delle risorse in termini di funzionalità e produttività, nonché valorizzando l'uso sostenibile delle risorse.

La Regione Lazio riconosce quale passaggio fondamentale per la valorizzazione della multifunzionalità di questi patrimoni, l'approfondita conoscenza, in termini di forme d'uso delle risorse nello spazio e nel tempo, dei processi in atto e delle prospettive di sviluppo da conseguirsi attraverso la loro adeguata programmazione e pianificazione secondo i diversi livelli territoriali di competenza.

3) Ai fini dell'attuazione dell'obiettivo sopra specificato, la Regione individua le seguenti linee di indirizzo, quale strategia gestionale da conseguirsi compatibilmente, e nella misura ammissibile, alle caratteristiche dei patrimoni silvo-pastorali considerati.

LINEE DI INDIRIZZO

La Regione Lazio, in accordo con i criteri per la corretta gestione sostenibile delle risorse silvo-pastorali, individua le seguenti linee di indirizzo quali strategie per la loro attuazione:

- la valorizzazione delle funzioni plurime dei patrimoni silvo-pastorali, ovvero della funzione produttiva, protettiva, igienico-sanitaria, ricreativa, occupazionale, culturale, paesistica, nonché delle funzioni di habitat per fauna e flora, dell'assorbimento dell'anidride carbonica, e di tutte le altre funzioni di interesse collettivo e sociale;
- la gestione delle risorse silvo-pastorali nella misura e con le modalità idonee per assicurare alle generazioni presenti ed a quelle future, un patrimonio capace di elargire almeno i medesimi benefici, adottando modelli di sviluppo sostenibile delle risorse;
- la promozione del miglioramento delle risorse forestali, attraverso rinfoltimenti, rimboschimenti e piantagioni, ai fini del contenimento e della stabilizzazione idrogeologica dei territori e della regimazione delle acque meteoriche;
- il mantenimento e/o l'ampliamento della superficie silvo-pastorale esistente, migliorandone l'efficacia e l'efficienza degli ecosistemi, delle funzioni e delle produzioni;
- la riduzione della superficie silvo-pastorale attualmente in completo abbandono;
- la tutela degli ecosistemi, perseguendo la razionalizzazione dell'uso delle risorse e la prevenzione dei processi di degrado;
- la crescita delle conoscenze dei processi evolutivi negli ecosistemi, con riferimento anche alle interazioni tra la gestione, i criteri, le modalità e le tecniche di esecuzione degli interventi di manutenzione dei soprassuoli e l'evoluzione degli ecosistemi;
- il sostegno all'attività scientifica e di ricerca delle risorse silvo-pastorali regionali anche attraverso la partecipazione a network nazionali ed internazionali;
- la realizzazione di una rete di monitoraggio del sistema silvo-pastorale.
- la valorizzazione degli ecosistemi silvo-pastorali in relazione alle loro potenzialità, alla luce dell'attuale quadro ecologico, territoriale, stazionale, economico e sociale;
- la promozione dello sviluppo del territorio silvo-pastorale all'interno di un quadro coordinato di azione proteso a salvaguardare, tutelare e valorizzare le risorse;
- il coinvolgimento delle risorse silvo-pastorali all'interno del sistema economico e sociale, locale e regionale, al fine di poter contribuire ad accrescere il benessere della collettività anche attraverso il miglioramento del quadro socioeconomico;
- la formazione di forme di gestione associata delle risorse silvo-pastorali, per migliorare il quadro economico delle attività ed accrescere l'offerta di beni e servizi di interesse sociale e collettivo, anche attraverso il coinvolgimento di operatori ad elevata qualificazione professionale;
- l'internalizzazione delle esternalità ambientali, ovvero, sostenere l'adozione di iniziative affinché i servizi ambientali, di cui gode la collettività, possano divenire anche occasioni di sviluppo socioeconomico per le popolazioni delle aree montane e rurali;
- la valorizzazione delle tradizioni, degli usi e delle consuetudini legate all'uso delle risorse silvo-pastorali, anche in forma coordinata con il resto del più vasto quadro territoriale e socioeconomico del singolo patrimonio;
- la promozione di modelli di sviluppo delle aree silvo-pastorali, in particolare nelle Aziende demaniali regionali, esportabili anche in altri contesti territoriali;

- la valorizzazione ed il miglioramento delle risorse strutturali ed infrastrutturali presenti nel territorio silvo-pastorale, considerate come la memoria storico-culturale delle tradizioni silvo-pastorali regionali e come tessuto tuttora essenziale per l'esercizio delle attività di controllo e vigilanza;
- la valorizzazione culturale, economica e sociale delle filiere di lavorazione dei prodotti delle aree silvo-pastorali;
- la promozione della cultura forestale e delle forme di cultura che coinvolgono gli ecosistemi silvo-pastorali;

4) L'implementazione delle linee di indirizzo di cui al punto 3) è perseguito mediante iniziative afferenti ai seguenti **assi di intervento**:

- A) **AMBIENTALE**
- B) **SOCIALE**
- C) **ECONOMICO**
- D) **CULTURALE**
- E) **AMMINISTRATIVO, NORMATIVO, ISTITUZIONALE.**

Unitamente ai criteri generali di gestione sostenibile del patrimonio silvo-pastorale ed alle linee di indirizzo precedentemente indicate, gli assi di intervento perseguono le finalità di seguito illustrate, mediante l'implementazione dei relativi criteri di attuazione, in forma singola e/o associata.

A) ASSE AMBIENTALE

Finalità:

salvaguardare, conservare e sviluppare le risorse silvo-pastorali ed i relativi ecosistemi, in una prospettiva multifunzionale, accrescendone l'efficacia e l'efficienza delle loro funzioni, nonché assicurandone la perpetuità;

Criteri di attuazione:

- completare il quadro conoscitivo del sistema silvo-pastorale regionale, attraverso la redazione della cartografia e dell'inventario forestale;
- pianificare i territori silvo-pastorali, quale tappa fondamentale per conoscere, monitorare e gestire le molteplici risorse presenti all'interno di questi ecosistemi;
- favorire la gestione coordinata su area estesa delle risorse silvo-pastorali, sostenendo forme associative di gestione;
- sostenere la manutenzione ordinata e continuata dei patrimoni silvo-pastorali, nonché gestione razionale dei medesimi, quale strumento fondamentale per la prevenzione degli usi irrazionali, degli abusi e dei processi di degrado, in particolare per prevenire il depauperamento dei pascoli e per la prevenzione degli incendi boschivi;
- valorizzare le funzioni non-produttive dei patrimoni, in particolare quella protettiva, igienico-sanitaria, ricreativa, occupazionale, culturale, paesistica, nonché quelle funzioni di habitat per fauna e flora e quelle di assorbimento dell'anidride carbonica;

- sostenere la funzione delle aree protette, ai fini dell'adozione di modelli sostenibili di gestione delle risorse forestali;
- sostenere la valorizzazione della rilevanza ambientale ed ecologica degli ecosistemi e delle risorse presenti nei parchi, nelle riserve, nelle aree con presenza di alberi monumentali, nei siti di particolare rilevanza ambientale, ecc.;
- tutelare, salvaguardare e valorizzare gli ecosistemi di particolare rilevanza ecologica nonché i siti con peculiarità ambientali, ecologiche e culturali;
- valorizzare la biodiversità degli ecosistemi forestali;
- promuovere e sostenere la certificazione della gestione sostenibile forestale;
- promuovere la conservazione e la valorizzazione del germoplasma vegetazionale e della biodiversità vegetazionale regionale, anche attraverso il sostegno all'attività vivaistica;
- promuovere i rinfoltimenti, i rimboschimenti e/o piantagioni nelle aree a rischio idrogeologico e di esondazione per la prevenzione, la stabilizzazione e/o il contenimento dei fenomeni del rischio stesso;
- favorire l'adozione di tecniche, di tecnologie, di organizzazione del lavoro coerenti con le caratteristiche ambientali e stagionali delle realtà in cui esse sono svolte, da individuarsi tra quelle a basso impatto ambientale;
- favorire la rinaturalizzazione dei boschi di origine artificiale con specie autoctone, laddove questi hanno completato la loro funzione ecologica e/o sono venute meno le esigenze che hanno determinato la loro realizzazione.

B) Asse Sociale

Finalità:

creare delle opportunità occupazionali per la popolazione locale anche attraverso l'uso dei patrimoni silvo-pastorali e delle loro risorse, all'interno di una prospettiva di sviluppo intertemporale, ovvero a favore delle generazioni presenti e future.

Criteri di attuazione:

- promuovere attività *in situ* ed *extra-situ* che coinvolgono le risorse silvo-pastorali, nella prospettiva di accrescere anche l'occupazione locale;
- pianificare l'uso delle risorse per assicurare continuità all'esercizio delle attività;
- valorizzare le tradizioni, gli usi e le consuetudini delle popolazioni presenti nei territori montani;
- sostenere le iniziative locali per la valorizzazione delle risorse e dell'occupazione;
- sostenere le forme associative di gestione delle risorse forestali e dei loro ecosistemi in una logica di valorizzazione multifunzionale;
- favorire la presenza nel territorio regionale di associazioni ed istituzioni protese a promuovere e diffondere, presso la collettività, l'uso sostenibile delle risorse;

- sostenere gli operatori che desiderino intraprendere attività sostenibili che coinvolgono i patrimoni silvo-pastorali e le loro risorse;
- favorire le possibilità di far godere le risorse silvo-pastorali alle fasce sociali più deboli ed in difficoltà, come gli anziani ed i disabili.
-

C) ASSE ECONOMICO

Finalità:

creare le condizioni affinché i patrimoni silvo-pastorali concorrano allo sviluppo socioeconomico del territorio e delle collettività locali, in modo duraturo, avvalendosi di modelli di esercizio sostenibile delle attività, nonché promuovendo azioni per favorire una maggiore integrazione del sistema forestale con il resto del sistema economico regionale.

Criteri di attuazione:

- favorire il coinvolgimento delle risorse silvo-pastorali all'interno dei meccanismi per lo sviluppo locale, nonché all'interno delle politiche di sviluppo del territorio;
- favorire l'innovazione tecnica, tecnologica ed organizzativa dei segmenti della filiera forestale per migliorare, valorizzare ed accrescere l'impiego ottimale delle risorse legnose e non legnose, anche con processi ad alta tecnologia ed a basso impatto ambientale;
- sostenere le iniziative finalizzate ad accrescere la produzione di massa legnosa ad uso energetico (biomasse) da utilizzarsi in processi produttivi, in sostituzione dell'uso di risorse non-rinnovabili ed inquinanti;
- promuovere le produzioni silvo-pastorali quali prodotti tipici e certificati;
- stimolare e sostenere la formazione di filiere dei prodotti legnosi e non legnosi, e/o valorizzare quelle esistenti;
- sostenere e favorire l'uso plurimo delle risorse forestali e degli ecosistemi, ivi comprese le attività agricole e zootecniche nei territori, secondo modelli di esercizio sostenibile;
- contribuire sul piano amministrativo, tecnico e finanziario alle iniziative del settore;
- valorizzare il contributo del sistema agro-forestale regionale sui nascenti mercati dei beni ambientali, ad esempio quello sui diritti del Carbonio;
- promuovere l'impiego dei legnami, a scarso valore aggiunto, in processi produttivi a maggior valore aggiunto;
- promuovere sinergie con gli Enti, le Istituzioni e gli Organismi che operano nel campo culturale, scientifico ed operativo.

D) ASSE CULTURALE

Finalità:

ampliare le conoscenze relative alle risorse silvo-pastorali, ai processi evolutivi ed involutivi, ed alle loro potenzialità nella prospettiva del loro uso multifunzionale. Favorire l'affermazione di

modelli gestionali sostenibili presso utenti, operatori, amministratori e collettività in generale, accrescendo la consapevolezza del valore globale del bosco, così da realizzare le condizioni per un uso duraturo delle risorse, valorizzandone altresì la valenza storica, culturale, le tradizioni, gli usi e le consuetudini locali.

Criteri di attuazione:

- approfondire la conoscenza degli ecosistemi forestali ai fini scientifici, didattici e storici, anche attraverso la formazione di un polo regionale che svolga permanentemente attività in materia;
- favorire l'affermazione di una cultura positiva dell'uso e della presenza delle risorse quale forma di lotta ai processi di degrado, ed in particolare agli incendi boschivi;
- favorire la diffusione della cultura legata all'uso sostenibile delle risorse silvo-pastorali, mediante pubblicazioni, attività seminariale, ecc.;
- valorizzare il patrimonio artistico, storico, culturale ed edilizio presente nelle aree silvo-pastorali;
- promuovere l'integrazione tra arte, cultura, storia e natura nelle sue diverse espressioni e manifestazioni;
- valorizzare gli alberi ed i boschi monumentali, nonché le altre componenti particolarmente significative sul piano culturale, quali gli alberi camporili, i filari e le alberature, la flora spontanea, i manufatti e gli edifici storici, ecc.
- valorizzare le tradizioni, gli usi e le consuetudini locali legate alle risorse silvo-pastorali ed alle relative filiere, nonché le attività connesse, anche attraverso il sostegno della formazione specifica e la realizzazione di attività museale legata alle foreste, al legno, alla trasformazione del legno ed alle attività in bosco;
- promuovere iniziative per la conoscenza degli ecosistemi silvo-pastorali e delle loro risorse, nonché il monitoraggio e la valutazione delle iniziative realizzate con il loro uso;
- favorire la partecipazione della Regione Lazio in network di carattere nazionale ed internazionale per lo studio e la ricerca per l'uso, la protezione e la salvaguardia delle risorse silvo-pastorali;
- promuovere sinergie con Enti, Istituzioni, Organismi che operando nel campo culturale, scientifico ed operativo, intendano sviluppare iniziative protese alla conoscenza e valorizzazione del sistema silvo-pastorale regionale.

E) Asse Amministrativo, Normativo, Istituzionale

Finalità:

creare le condizioni che consentano di soddisfare le molteplici esigenze connesse all'uso delle risorse silvo-pastorali. In particolare pervenire ad un quadro istituzionale, normativo ed amministrativo in cui gli operatori possano svolgere, in un quadro esaustivo, le loro attività, assicurando al contempo l'uso delle risorse nella misura e con le modalità necessarie per soddisfare gli obiettivi sociali, ambientali ed economici, attesi dalla collettività locale e generale, nonché a favore delle generazioni presenti e future;

Criteri di attuazione

- completare il quadro legislativo, coordinare e monitorare la sua attuazione;
- completare il quadro amministrativo, con particolare riferimento alle deleghe agli enti locali;
- assicurare iniziative di formazione, qualificazione e/o aggiornamento degli amministratori pubblici in materia di gestione delle risorse silvo-pastorali e naturali, nonché degli operatori pubblici e privati che operano nel settore silvo-pastorale e dell'uso delle risorse naturali;
- semplificare gli iter burocratici delle Amministrazioni, semplificando le procedure ed avvalendosi di standard e modulistica comune, senza far venir meno gli standard dovuti per l'uso sostenibile delle risorse;
- favorire l'integrazione tra Istituzioni ed Enti coinvolti nella gestione degli ecosistemi forestali e delle loro risorse;
- creare sportelli unici a supporto della collettività e dell'imprenditoria.